



Foto Ansa

COMANDO STRATEGICO Saranno 20 i militari italiani all'Onu a fianco del generale Castagnetti

ROMA Saranno «una ventina» i militari italiani che opereranno a New York, a fianco del generale Castagnetti, designato a capo della nuova Cellula strategica costituita all'interno del Dpko, il Dipartimento del Peace

Keeping dell'Onu. Il ministro della Difesa Parisi ha spiegato che Castagnetti, conclusi gli adempimenti previsti dalle Nazioni Unite, «sarà un ufficiale italiano alle dipendenze dell'Onu e si troverà ad operare

all'interno dell'unica catena di comando, in una posizione intermedia». Quello costituito all'interno del Dpko, ha aggiunto, «è un comando operativo finalizzato alla missione Unifil che opera nell'ambito del Dpko». «Si immagina che possa diventare esecutivo a giorni e comunque - ha aggiunto Parisi - in tempi assolutamente paralleli allo svolgimento del nostro impegno sul terreno».

DECRETO Corsi di lingua araba per i soldati Il governo stanZIA 75.000 euro

ROMA Il decreto legge varato ieri dal governo prevede tra l'altro anche lo stanziamento di 74.880 euro, fino al 31 dicembre 2006, «per lo svolgimento di corsi di introduzione alla lingua e alla cultura araba a favore

del personale impiegato nella missione» militare in Libano. L'obiettivo è quello di facilitare la comprensione reciproca e il contatto con la popolazione locale. Autorizzata anche la spesa di 2

milioni e 440mila euro per «il potenziamento e l'adeguamento infrastrutturale della base logistica delle Nazioni Unite di Brindisi», anche in funzione dello svolgimento della missione dei soldati italiani e degli interventi umanitari - previsti aiuti per 30 milioni di euro. Il costo complessivo della missione italiana in Libano sarà di 220 milioni di euro per i prossimi 4 mesi.

Tiro, l'area assegnata all'Italia

Oggi partono 5 navi con 2496 soldati. Venerdì 1000 scenderanno a terra. Stanziati 220 milioni

di Gabriel Bertinotto

SARANNO SCHIERATI A TIRO, i soldati italiani che oggi partono per il Libano. Più esattamente occuperanno un'area che dalla città portuale si estende nell'entroterra per oltre 20 chilometri, a nord per circa 10 sino al fiume Litani, e a sud per altri 10 in di-

rezione del (ma non fino al) confine con Israele. La zona di frontiera infatti resterà affidata alle truppe già presenti in Libano sulla base del vecchio mandato dell'Onu, che affidava loro un compito di osservatori. Con la risoluzione 1701 approvata dal Consiglio di sicurezza tre settimane fa invece, l'intero contingente «Unifil» (così si chiama la missione in Libano), vale a dire sia i 1900 già attivi sia le migliaia che arriveranno a partire dai prossimi giorni, opereranno come forza di interposizione fra esercito israeliano e Hezbollah per garantire il mantenimento della pace. Le truppe italiane viaggeranno a bordo di cinque navi. L'arrivo a Tiro è previsto per venerdì. La cerimonia di saluto, stamane alle 10, si svolgerà sulla portaerei Garibaldi, al largo di Brindisi. Parteciperanno il ministro della Difesa Arturo Parisi, il capo di stato maggiore della Difesa, ammiraglio Giampaolo Di Paola, e tutti i vertici militari. Sulla Garibaldi stessa, sulla corvetta Fenice e su tre unità da trasporto (S. Marco, S. Giusto, S. Giorgio) salperanno per il Libano 2496 soldati. Di questi a terra scenderanno solo un migliaio, la cosiddetta Forza d'ingresso, il cui fulcro è costituito dalla nuova struttura anfibia messa a punto congiuntamente da Marina ed Esercito. Si chiama «Forza di proiezione dal mare» ed è composta di oltre seicento fra Marò e Lagunari dei reggimenti S. Marco e Serenissima. Assieme a loro, sbarcheranno alcuni nuclei di Forze speciali, genieri, specialisti di logistica, trasmissioni, Nbc, oltre a carabinieri con

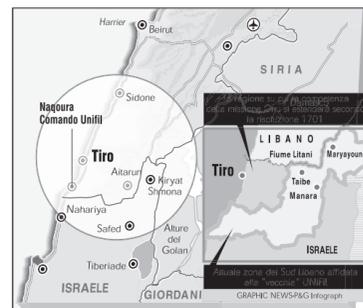
compiti di polizia militare. L'intero contingente nazionale sarà agli ordini dell'ammiraglio di Divisione Giuseppe De Giorgi, che eserciterà le funzioni di comando dalla Garibaldi. Questo almeno nella prima fase che si concluderà entro ottobre. Successivamente, fra novembre e dicembre, i militari impegnati diventeranno 2680, di cui 2450 a terra e solo 200 a bordo del supporto navale. I rapporti in sostanza si invertiranno. Se inizialmente prevarrà nettamente il numero delle truppe in mare, nel momento in cui lo schieramento andrà a regime, accadrà l'esatto contrario. Sino a febbraio gli italiani e gli altri contingenti dell'Unifil resteranno sotto il comando del generale francese Alain Pellegrini. Poi subentrerà un italiano. Ma sin d'ora lo stesso Pellegrini farà capo alla nuova cellula strategica insediata presso il cosiddetto Dpko (Dipartimento per le operazioni di peace-keeping) a Palazzo di Vetro. Questa cellula, una sorta di comando intermedio fra il responsabile delle operazioni sul campo e l'autorità suprema che è l'Onu, sarà guidata dal generale Fabrizio Castagnetti, coadiuvato da una ventina di militari italiani. Castagnetti prenderà possesso dell'incarico non appena perfezionati alcuni adempimenti formali, ha spiegato Parisi nella conferenza stampa tenuta dopo che il governo aveva all'unanimità approvato il decreto che dà il via libera alla missione. Parisi ha affermato che con i 2496 militari in partenza per il Libano, le truppe italiane impegnate all'estero, in 29 diverse interventi, ammontano a circa 10mila. Le presenze più numerose, Libano a parte, sono in Kosovo, Afghanistan, Iraq, rispettivamente con 2308, 2388, 1685. Dall'Iraq i nostri soldati rientreranno però entro la fine dell'anno. In Libano ai



Foto di Max Frigione/Ap

nostri soldati sarà applicato il codice penale militare di pace, ha detto Parisi ricordando «l'analoga scelta fatta in occasione del decreto sul rifinanziamento della missione in Afghanistan». La somma

stanziata per la missione sino alla fine dell'anno in corso è pari a 219,4 milioni di euro, compresi 30 destinati alla cooperazione. Per il 2007, invece, la spesa prevista è di 600 milioni di euro.



Fabrizio Castagnetti



◆ Fabrizio Castagnetti è il generale scelto dal ministro Arturo Parisi per dirigere la cellula strategica istituita dal segretario dell'Onu Kofi Annan presso il Dpko (Dipartimento per il peace-keeping). Dal Dpko dipende il comando sul campo in Libano, al momento affidato al generale francese Alain Pellegrini.

Forza di proiezione dal mare

In Libano sarà per la prima volta schierata la "Forza di proiezione dal mare" che comprende elementi dei reggimenti S. Marco (Marina) e Serenissima (Esercito)

REGGIMENTO SAN MARCO

I fuciliere di Marina detti anche Marò. Uno dei reparti d'élite attrezzato per sbarchi dal mare ma in grado di operare anche su ogni terreno. Veterani dell'Iraq e dell'Afghanistan

Mezzi

- Cingolati speciali e mezzi da sbarco
- 26 cingolati anfibi AAV-7 per il trasporto a terra direttamente dalle navi
- Blindati leggeri (VM Scarafone)
- Autoblindo Centauro
- Autoblindo Puma a sei ruote motrici

Mezzi

- Gommoni e barchini
- Mitragliatrice Minimi
- Mortai
- Missili controcarro Milan

A terra sbarcheranno circa 600 tra Marò e Lagunari (in tutto i soldati a terra nella prima fase saranno 1000)

REGGIMENTO SERENISSIMA

I lagunari dell'Esercito. Altro reparto d'élite, hanno sostenuto il peso maggiore degli scontri di Nassiriya. Era lagunare il caporale maggiore Matteo Vanzan, ucciso in combattimento

P&G Infograph

Quote rosa in missione, solo quattro donne tra i Lagunari

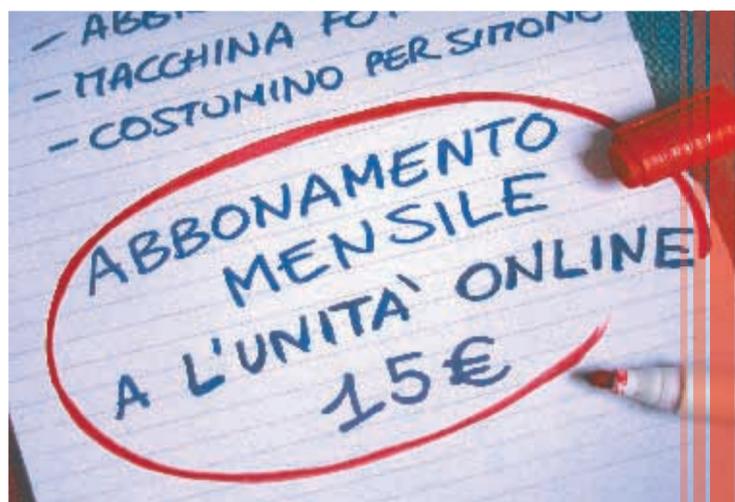
Una, madre di una bimba di 18 mesi, è già stata in Iraq. In partenza anche due fuciliere e un'aiutante sanitaria

■ Sono quattro le giovani soldate scelte per far parte della compagnia del Reggimento Lagunari Serenissima che si imbarcherà sulla nave «San Marco» alla volta del Libano. Quattro su mille militari della Forza d'ingresso, quanto basta per fare ancora notizia come ogni volta che le donne sembrano invadere un territorio esclusivamente maschile: al governo, al vertice di un'azienda così come a bordo di una nave in partenza per una missione militare, sia pure di pace. La sola veterana di operazioni all'estero, avendo partecipato, due anni fa in Iraq

ad «Antica Babilonia 4» è il caporal maggiore Silvia Di Siervi, 24 anni, il fuciliere di Galatina (Lecce), residente a Campagna Lupia (Venezia). Gli amici l'hanno ribattezzata «soldato Jane» perché ha superato, unica donna, il durissimo corso di addestramento per entrare a far parte della Forza da sbarco italiana, che è stato svolto nei mesi scorsi a Brindisi, sede del comando di Comforsbarc. Insieme a Silvia Di Siervi, entrata nel 2003 nel numero degli eredi dei «fanti da mare» della Repubblica di Venezia, saliranno sulla nave altre due donne fuciliere e una aiutante sanitaria dell'infermeria, tutte volontarie dei Lagunari e inquadrata nella terza compagnia «Isonzo», che ha rappresentato il «nocciolo duro» del Reggimento nell'esercitazione «Mare aperto» con i marò del San Marco.

Solo il «soldato Jane» parte lasciando a casa la famiglia: una bambina di un anno e mezzo, Sara, e il marito, sergente maggiore nello stesso Reggimento. E per quanto dovrebbe sembrare un'ovvietà visto il mestiere, tutte e quattro - esattamente al pari dei colleghi uomini

- a chi glielo chiede rispondono di essere perfettamente consapevoli che, almeno nella prima settimana di missione dopo lo sbarco, le attendono condizioni operative che non potranno certamente dirsi agevoli. Del resto nessuna è entrata nei Lagunari credendo di varcare la soglia del Grand Hotel. Le donne sono una presenza ormai familiare tra i Lagunari: dopo il debutto nel 2000, oggi sono più di una ventina e vantano in molte la partecipazione, con ruoli operativi, a missioni impegnative come quella irachena.



l'Unità online

Non ti lascia mai... nemmeno in vacanza!

Abbonati sul sito www.unita.it:
un mese 15 euro,
tre mesi 40 euro,
sei mesi 66 euro,
un anno 132 euro.

Offerta valida fino al 30 settembre 2006

www.unita.it